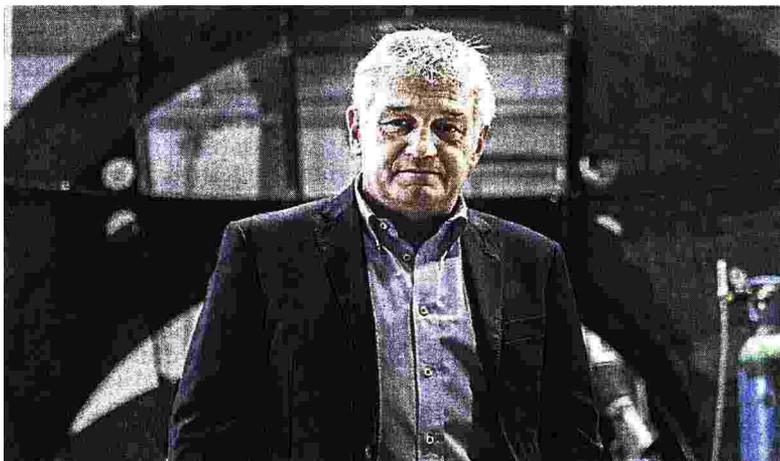


ESTASIATO
Albino
Celato,
fondatore
di De Castelli
che è nota
per il design
nella
lavorazione
dei metalli



METALLO ALBINO CELATO DI DE CASTELLI, DA TREVISO

L'arte del rame e la motocicletta «Qui può vederci tutto il mondo»

- MILANO -

«NON C'È UN SALONE del Mobile uguale a questo in tutto il mondo. Ma nemmeno uno che minimamente si avvicina. E poi c'è tutto il sistema Milano che funziona dal Salone al Fuorisalone».

Per Albino Celato, amministratore delegato e fondatore di De Castelli, azienda di Treviso (con show room in corso Monforte a Milano) riconosciuta a livello internazionale per aver introdotto nella lavorazione dei metalli il design come nuovo linguaggio, in un dialogo tra sapienza artigianale, progettazione e tecnologie, non è contemplata la possibilità di non partecipare al Salone del Mobile.

Perché?

«Chi non c'è qui perde una grande occasione di business e l'opportunità di capire in che direzione va il settore. Noi facciamo molte cose e Milano è la cornice giusta».

Un esempio?

«In questi giorni esponiamo a Palazzo Litta in corso Magenta 24 la moto disegnata da Mario Trimarchi per noi. Noi ovviamente non facciamo moto ma il progetto mi ha subito appassionato perché consente di mostrare le infinite possibilità di lavorazione che ci sono utilizzando i metalli.

È un progetto affascinante e complesso, che mi ha ricordato l'incredibile capacità manuale dei battilamiera che vedevo da bambino, di una bravura immensa, veri maghi delle carrozzerie. Siamo riusciti a realizzare con grande soddisfazione il progetto di Mario Trimarchi: vestire la prima moto con carrozzeria interamente in rame».

Che tipo di clientela si avvicina alla vostra produzione?

«È arrivato il mondo qui. Anche i russi che temevo non fossero presenti. La geo politica influenza gli affari».

Che altri progetti avete su Milano?

«Gli straordinari spazi industriali di Fabbrica Orobica 15, che per il secondo anno ospitano le collezioni di Paola Lenti, mostrano il nostro lavoro. Gli input di Paola Lenti si trasformano in superfici inedite. Pavimenti, intarsi e complementi, tutti caratterizzati da una speciale finitura cangiante dell'acciaio, si alternano alle boiserie Tela e ad un lavoro site specific per cucire una rete di batuffoli in rame trattati con ossidazione. Una bella sperimentazione».

Stefania Consenti